



Il mercato tedesco delle macchine utensili nel 2007

(giugno 2008)

L'attuale andamento dell'industria delle macchine utensili in Germania ha tutti i presupposti per infondere ottimismo. Lo sviluppo degli ultimi anni evidenzia che la produzione rilevata dal 2002 (9.606 milioni di euro) al 2007 (12.603 milioni di euro; %-07/06: +17%) ha registrato una crescita continua e il volume degli ordini, per lo stesso periodo in esame, è addirittura salito da 9.430 a 16.000. La quota estera degli ordinativi si attesta tra il 50 e il 60%. L'associazione tedesca dei produttori di macchine utensili (VDW, www.vdw.de) ha reso noto che nel primo trimestre 2008 gli ordini hanno messo a segno un incremento del 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli ordinativi interni sono aumentati del 16%, quelli esteri addirittura del 22%.

In considerazione della rilevanza che vanno assumendo i mercati esteri per l'industria tedesca di macchine utensili è opportuno constatare che il contesto internazionale gode di buona salute. La produzione mondiale è cresciuta del 33,8% dal 2002 al 2007 toccando i 51,8 miliardi di euro. La crescita nel 2007 rispetto all'anno precedente è stata dell' 8%.

Alla luce di queste considerazioni sulle cifre export dei produttori tedeschi è lecito parlare, a questo punto, di una situazione estremamente positiva. Nel 2002, il volume destinato all'estero si attestava ancora a 5.157 milioni di euro, mentre nel 2007 saliva a 7.759 milioni di euro – registrando una crescita del 10 per cento rispetto al 2006. Tutto questo è dovuto in gran parte alla grande richiesta da parte della Cina, dove nel 2007 la domanda di macchine utensili dalla Germania è cresciuta del 12 per cento, con una quota delle esportazioni tedesche verso questo paese che ammonta ormai al 12,2 per cento. Tuttavia, la Russia ha realizzato la scalata più significativa tra i mercati più importanti: ancora sette anni fa occupava la posizione numero 23 tra gli acquirenti più importanti, mentre ora si annovera fra i primi 5.

Anche la domanda tedesca di macchine utensili estere è cresciuta in maniera costante, e le importazioni sono passate da 2.091 milioni di euro nel 2002 a 3.341 milioni di euro nel 2007.



Nel 2002, le capacità produttive sono state sfruttate per l'83,5 per cento, nel 2007 la percentuale è salita a 93,6, raggiungendo nell'aprile 2008 il 94,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

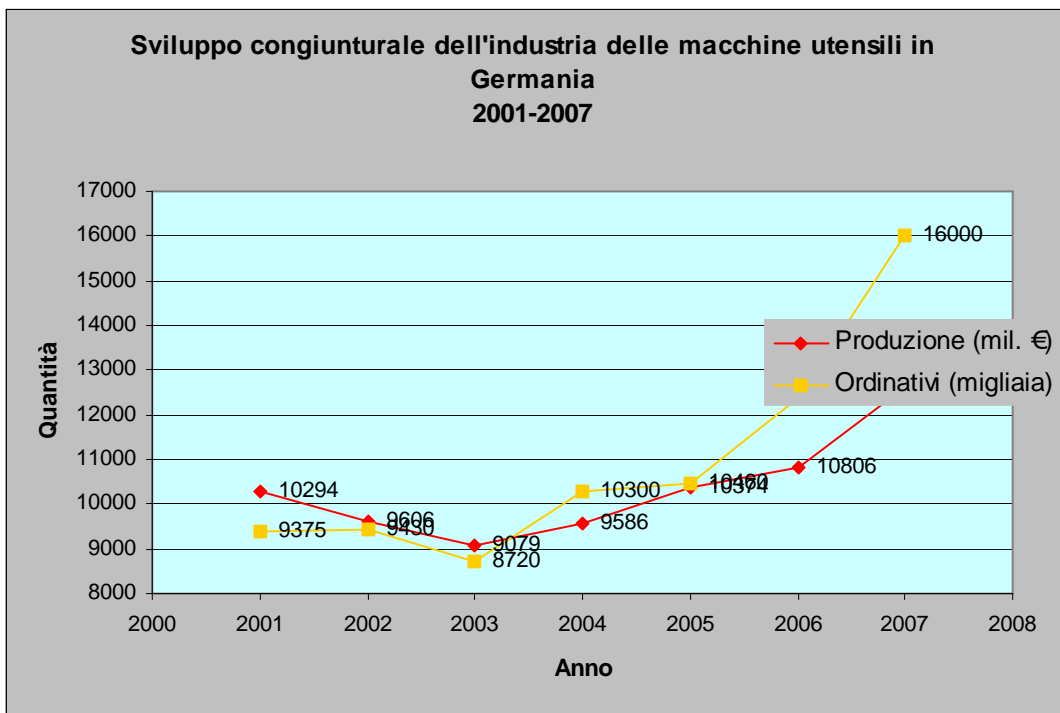
Dopo lunghi anni di profonda sfiducia verso gli investimenti, il 2006 ha segnato una svolta di tendenza facendo segnare un potenziamento degli investimenti. “Una felice sorpresa” che lascia intravedere una grande volontà di investire sul sito di produzione “Germania” e che ha buone prospettive future, si è espresso così il VDW – l'associazione tedesca dei produttori di macchine utensili – a questo proposito.

Quindi, con una situazione di partenza favorevole, le previsioni dei responsabili del VDW per l'anno 2007 e per il prossimo futuro risultano complessivamente positive. Questo clima favorevole si è potuto avvertire anche alla fiera EMO di Hannover nel 2007. La manifestazione – la più grande del settore delle costruzioni di macchinari – ha dato impulsi molto positivi al settore delle macchine utensili.

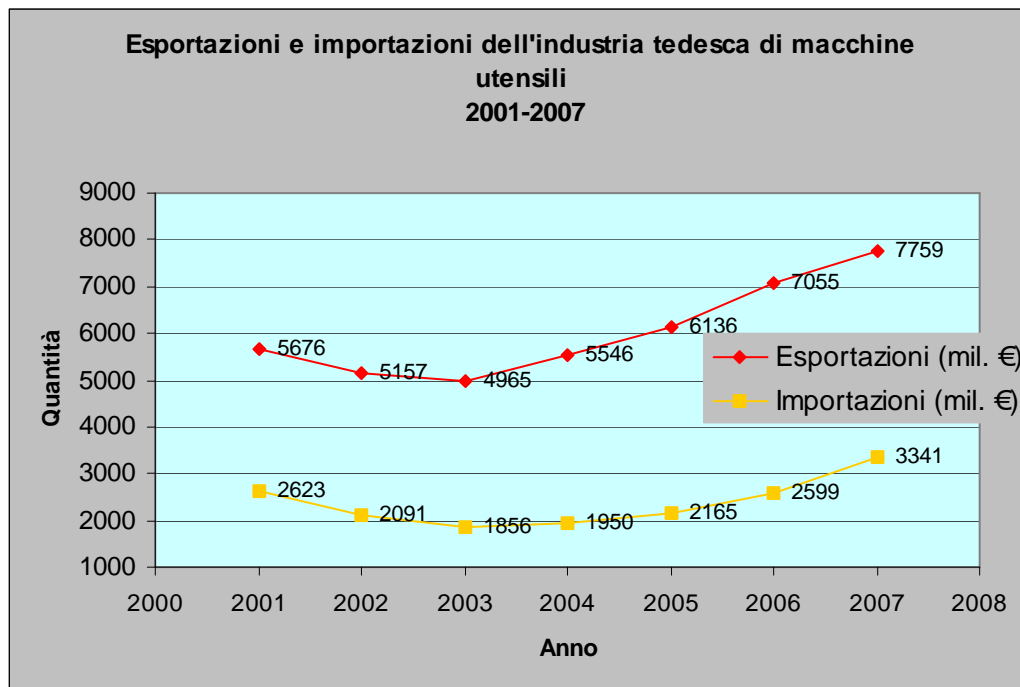
E proprio per via degli elevati ordini già inoltrati e la carenza di personale qualificato, occorre ricercare soluzioni innovative al fine di incrementare l'efficienza produttiva. Complessivamente, la superficie espositiva è cresciuta del 10 per cento rispetto all'edizione del 2005 e il 60 per cento degli espositori proveniva dall'estero. I produttori asiatici e quelli dell'est-europeo hanno aumentato la loro superficie espositiva rispettivamente del 30 per cento. Sul fronte degli espositori, l'Italia detiene la quota estera più alta.

Nel 2007, l'Italia ha occupato il terzo posto tra gli importatori più importanti di macchine utensili in Germania con una quota del 7,5 per cento. Il primo posto è toccato alla Svizzera con il 31,8 per cento mentre il secondo al Giappone con il 15,3 per cento. Nel 2006, la Germania è stato il mercato più importante per la prospera industria italiana di macchine utensili, verso cui confluiva l'11,6 per cento di tutte le esportazioni, seguita dagli Stati Uniti con l'8,1 per cento e Spagna con il 7,6 per cento.

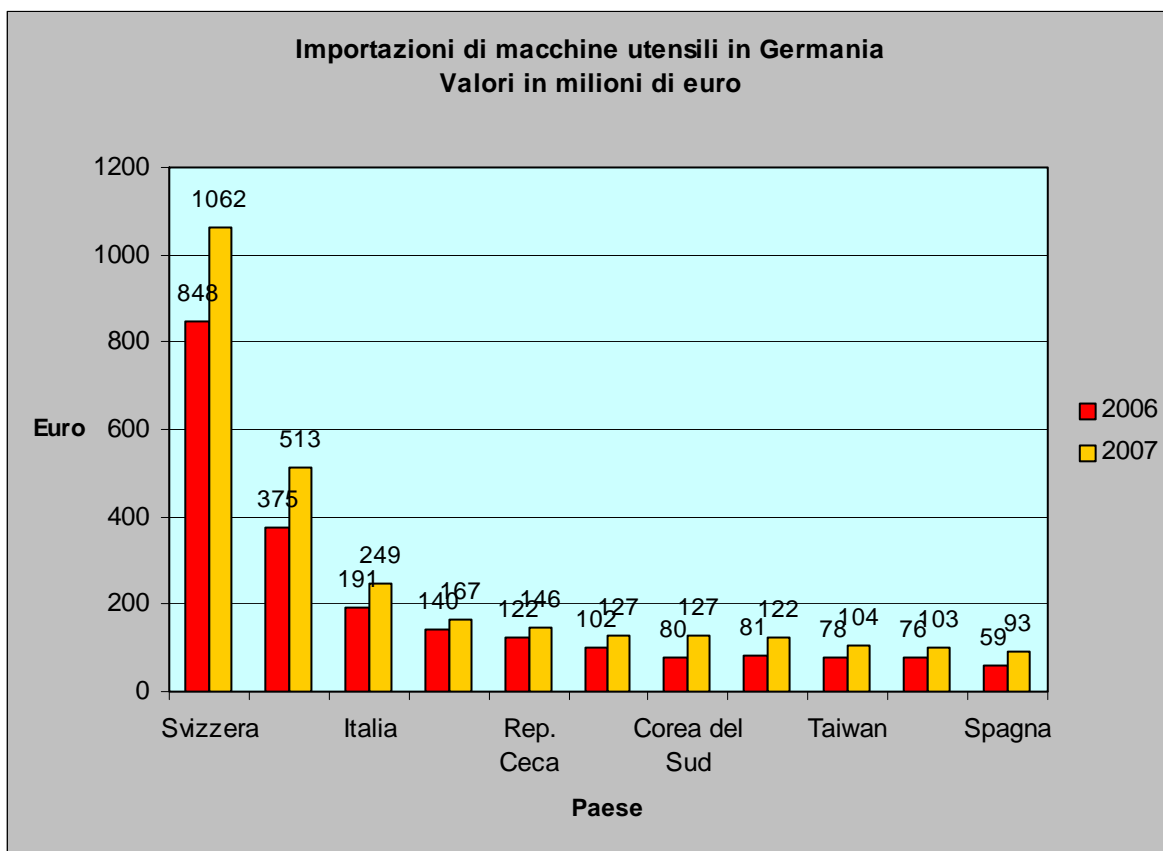
Le esportazioni dei produttori italiani verso la Germania sono incrementate del 18%.



Fonte dati del grafico: VDW, VDMA



Fonte dati del grafico: VDW, VDMA



Fonte dati del grafico: VDW, VDMA